

Dovrà essere approvato entro marzo

Avviato il lavoro per il bilancio

Resta poco più di un mese per delineare le scelte per lo sviluppo regionale

ANCONA — Si avvia con qualche fatica (data la incerta situazione politica) il lavoro attorno al bilancio della Regione. Come si sa, la scadenza per l'approvazione del preventivo è il 31 marzo prossimo, e a questo importante atto amministrativo e politico insieme è strettamente collegato l'esito della «verifica» aperta tra i partiti.

Resta poco più di un mese, dunque, per delineare le fondamentali scelte di sviluppo della Regione — si punta ad un bilancio triennale, ancorato ai bilanci degli enti e dei comuni — e per definire la spinosa questione (spinoso soprattutto per la DC) del quadro politico.

Il PCI lo ha dichiarato il segretario Claudio Verdini, ritiene che la verifica «deve tracciare una sua chiara conclusione politica» appunto entro il 31 marzo: se questo bilancio — dicono i comunisti — fosse ispirato a coerenti scelte, chi mai potrebbe votarlo, in assenza di necessario garanzia circa il rigore,

i modi e i tempi della sua effettiva attuazione?

Secondo il capogruppo socialista Righetti, «occorre e rimane il male oscuro che colpisce la regione Marche: bisogna risolvere cioè la situazione originaria dalla non presenza di un partito (il PCI) in giunta e di mezzo partito (una parte della DC) nella maggioranza, realizzare inoltre una presenza politica più concreta, e quindi non evanescente, delle forze minori».

A proposito dell'assenza di una parte della DC dalla maggioranza, Righetti si riferisce «esistenzialmente alla pessima incertezza della Democrazia cristiana a dare pieno e coerente appoggio all'Intesa a cinque, cioè a quei continui attacchi che vengono dalla destra di questo partito».

Secondo il PSI, rinunciare ad accedere questo male o «sotto» vorrebbe «praticizzare» l'istituto regionale, nel mentre l'attività delle commissioni consiliari.

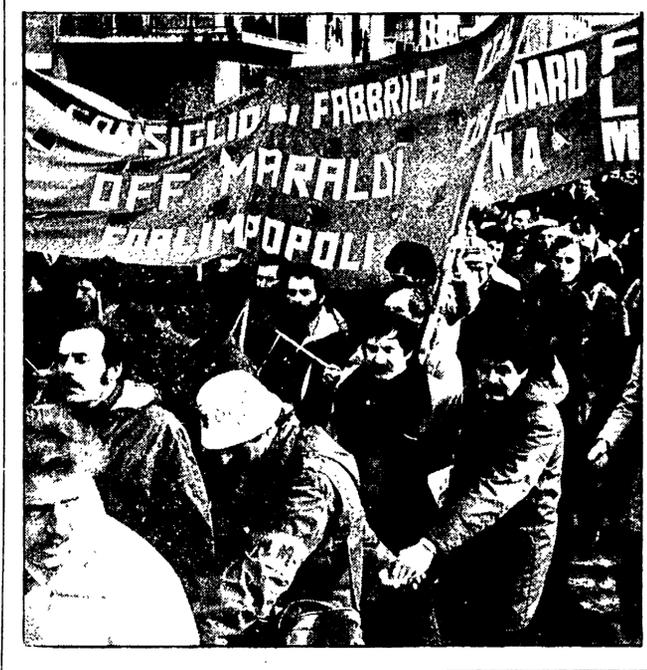
Impegni programmatici e politici si intrecciano, in questa delicata fase della vita politica regionale. E talune risposte provenienti da casa DC non sono niente affatto tranquillizzanti. Le forze sociali, in particolare i sindacati, promettono per impegni concreti, per una nuova efficienza ed un rilancio dell'iniziativa dell'ente regionale.

A proposito del bilancio polifonale, la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil richiede un ampio confronto, che dia frutti nuovi, che non deludano soltanto una vasta gioventù dell'esecutivo regionale. L'altro giorno doveva aver luogo l'incontro tra i rappresentanti della federazione sindacale e tutti i partiti della regione: anche quell'incontro è scivolato, poiché era presente soltanto il PCI (mentre ci sia stato un incontro organizzativo).

I sindacati sottopongono anche ai partiti alcune proposte che riguardano l'agricoltura, l'industria, l'occupazione giovanile, la sanità, i trasporti ed il passaggio di poteri agli enti locali in base alla 382. Tra le questioni più urgenti, il sindacato pone l'attuazione della legge 183 sui poli industriali. L'argomento tra l'altro è oggetto di un ordine del giorno concordato dalla giunta regionale con il capigruppo della maggioranza, in cui si richiede che il Cipi sciolga la riserva formulata nell'ormai famosa delibera del 21 dicembre scorso.

Sempre a proposito di bilancio, in una riunione con il comitato di Intesa Anci-Upi - Regione Marche il presidente Ciuffi ha illustrato il preventivo predisposto dalla giunta. Ha partecipato anche il compagno Renato Bassinetti presidente del consiglio regionale.

Il comitato di Intesa, insieme al consiglio, fisserà un calendario per la consultazione con le forze sociali, in preparazione dell'assemblea generale sulle linee di bilancio che si svolge ad Ancona l'11 marzo prossimo.



ANCONA - La giornata di lotta per la Maraldi e per l'occupazione

Oggi si ferma tutta la città in difesa dei posti di lavoro

Concentramenti alle 9,30 alla Fiera della Pesca e alle 9,45 presso la stazione marittima. Il comizio alle 10 in piazza Roma - L'adesione dei bancari e dei lavoratori del commercio

ANCONA — Una città per la difesa delle proprie strutture produttive più importanti.

Oggi ha luogo ad Ancona un'importante giornata di lotta indetta dalla federazione provinciale unitaria Cgil, Cisl, Uil che vedrà uniti, oltre che i lavoratori direttamente impegnati nella salvaguardia del posto di lavoro, come gli operai della Maraldi e del Cantiere Navale, le altre categorie, gli studenti, i disoccupati.

Le modalità, secondo quanto previsto dal sindacato, prevedono: dalle ore 9,30 alle 12, sciopero dei lavoratori delle categorie dell'industria, commercio, agricoltura e credito; gli addetti al pubblico impiego si asterranno dal lavoro per due

ore dalle 10 alle 12: i dipendenti dei servizi pubblici, invece, sciopereranno solo un'ora e mezzo dalle 10 alle 11,30. Il comizio in piazza Roma è stato fissato per le 10. I concentramenti prima del corteo avverranno alle 9,30 presso la Fiera della pesca e alle 9,45 nella piazzale antistante la Stazione marittima.

Tra le ultime significative adesioni allo sciopero, ricordiamo quella della Federazione lavoratori bancari. In una nota la F.L.B. ricorda come in questi ultimi 12 mesi di mobilitazione per la Maraldi, la Federazione sia stata costantemente al fianco dei lavoratori metalmeccanici, con manifestazioni di solidarietà attiva, cercando inoltre di portare tutto il contributo di uomini e di conoscenze per una immediata risoluzione della vertenza.

«L'adesione dei bancari a questo sciopero non è soltanto un'azione di solidarietà», continua il comunicato dell'F.L.B. — ma vuole essere anche una mobilitazione atta a sollecitare le banche che fanno parte del «pool» a finanziare la produzione del gruppo Maraldi».

Prima adesione allo sciopero di oggi è venuta anche dall'Unione sindacati, del commercio e del turismo. Nel dare comunicazione l'Unione si dice «interprete dei sentimenti dei lavoratori autonomi associati, nei confronti di un problema che investe tutta l'economia regionale e ribadisce la piena solidarietà ai lavoratori della Maraldi».

Nella stessa nota l'Unione auspica una pronta e definitiva soluzione del grave problema che è chiara «come precisa — dall'ambito squisitamente aziendale per investire direttamente la città di Ancona e l'intera regione».

Oggi quindi, concretamente, dopo gli intensi contatti, le riunioni in numerosi consigli di quartiere dove si è appunto discusso della vertenza Maraldi, l'intera città, tutte le sue componenti esprimeranno il sostegno e la solidarietà agli operai della Maraldi al centro di una estenuante vertenza. Accanto alla Maraldi, gli altri gravi problemi della cantieristica e dell'intera economia marittima.

NELLA FOTO: una recente manifestazione ad Ancona degli operai della Maraldi.

FERMO - Il documento al centro del dibattito tra le forze politiche del comprensorio

Creano interesse le proposte dei giovani delle Leghe sui problemi dell'occupazione

Un primo significativo intervento nella realtà produttiva locale — Il frutto di quattro mesi di elaborazione — Presto la conferenza di organizzazione della Lega

FERMO — In 21 pagine ci si discuteva di «Per il lavoro», la legge dei disoccupati di Fermo e circondario presenta la sua proposta di sviluppo economico nel comprensorio, che ha come priorità il problema dell'occupazione.

Il documento gira già da qualche giorno tra i giovani e le forze politiche e sindacali, provocando discussioni ed interesse. Rapido è infatti un primo intervento organico sulla realtà produttiva locale ed ha i pregi della chiarezza e della concretezza: è il frutto di 4 mesi di elaborazione all'interno della stessa lega e si articola

in otto capitoli, tra cui uno sui contributi per un piano di riconversione produttiva del comprensorio fermo.

Il documento, redatto collettivamente, affronta i nodi centrali della lotta per l'occupazione e costituisce il punto di riferimento per una conferenza di organizzazione della Lega dei disoccupati, che sarà convocata tra qualche giorno a Fermo.

Un primo elemento di fondo che emerge dal documento è la consapevolezza di lotta, che si articola in un capitolo dedicato agli studenti, per i quali si parla di scuola riportata al mercato del lavoro e si ipotizzano fin da ora cooperative di lavoro tra studenti medi. Proposte concrete si avanzano per gli studenti di ragioneria (cooperative di contabilità e tenuta di libri paga, indagine statistica politica sul lavoro a domicilio, anche per propagandare tra le lavoranti la legge 877), fra gli studenti dei licei (lavoro nei centri sociali e biblioteche di quartiere) per gli studenti geometri (studio dei piani particolarizzati dei comuni e in particolare dei piani di sviluppo produttivo) per gli studenti chimici del I.T.I. (inserimento come personale paramedico all'interno di unità sanitarie locali e della medicina preventiva del lavoro).

Nelle proposte di lavoro emerge la scelta cooperativa, privilegiata dalla lega ferma che ha già costituito quella per la gestione dei servizi tecnici comunali (teatro dell'Aquila e simili) e per l'agricoltura, mentre altre sono indicate per ragioni, puerilistiche e maestre d'asilo.

L'analisi del documento, rispetto alla realtà produttiva, si incentra sul settore del turismo e del lavoro calzaturiero. Sono avanzate proposte concrete di intervento per cambiare la struttura di questi settori, prospettando soluzioni in materia di investimenti, di associazionismo, di crediti, di diversificazione produttiva.

La lega dei disoccupati, con questa sua iniziativa, ha inteso dare un contributo al dibattito in corso sullo sviluppo del comprensorio. La risposta sta ora agli enti locali e alle forze politiche e sociali.

importante test politico: cosa pensano i lavoratori comunisti della Provincia di Ancona, quelli della Maraldi, del Cantiere Savale, e le fabbriche tessili della Vallesina, tutti impegnati in una dura battaglia per l'occupazione (per difendere il posto di lavoro ed ottenere un qualificato per giovani e donne)?

Alla conferenza operaia il PCI ha invitato anche sindacalisti e le rappresentanze degli altri partiti.

Oggi, ad Ascoli Piceno, presso l'Hotel Piceno, si svolgerà l'iniziativa di una conferenza operaia di zona. Dopo una giornata di dibattiti la conferenza sarà conclusa questa sera dal compagno Marcello Stefanini, sindaco di Pesaro. Dopodomani, domenica, avranno luogo altre due conferenze operate nelle Ascoli Piceno, nella zona calzaturiera, a Fermo e a Porto Sant'Elpidio. A Fermo concluderà la giornata di dibattito il compagno Tornati, segretario della federazione di Pesaro, mentre a Porto Sant'Elpidio sarà presente il compagno Londi.

Domenica conferenza provinciale degli operai comunisti ad Ancona

ANCONA — Domenica mattina, con inizio alle ore 9, si svolge ad Ancona, alla Sala della Provincia, la conferenza provinciale degli operai comunisti.

La relazione introduttiva è del compagno Augusto Burattini, della segreteria della federazione del PCI; conclude il dibattito il compagno Renato Trivelli della direzione del PCI.

Si sono svolte — e si svolgono in questi giorni — molte conferenze di zona per la preparazione dell'iniziativa di domenica. La discussione sui temi più significativi e srotolanti: la crisi, la «svolta» sindacale, la rapida soluzione della crisi di governo, è dunque aperta.

Eppure la conferenza di domenica rappresenta un

importante test politico: cosa pensano i lavoratori comunisti della Provincia di Ancona, quelli della Maraldi, del Cantiere Savale, e le fabbriche tessili della Vallesina, tutti impegnati in una dura battaglia per l'occupazione (per difendere il posto di lavoro ed ottenere un qualificato per giovani e donne)?

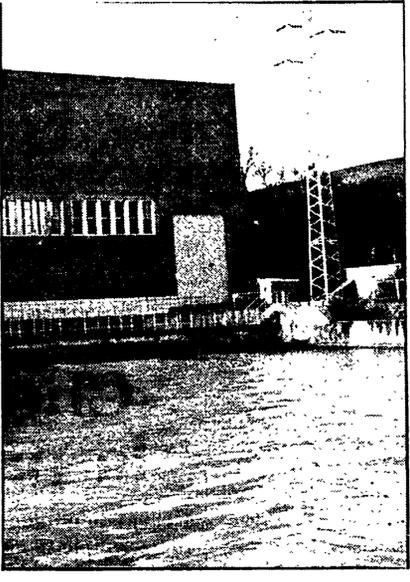
Alla conferenza operaia il PCI ha invitato anche sindacalisti e le rappresentanze degli altri partiti.

Oggi, ad Ascoli Piceno, presso l'Hotel Piceno, si svolgerà l'iniziativa di una conferenza operaia di zona. Dopo una giornata di dibattiti la conferenza sarà conclusa questa sera dal compagno Marcello Stefanini, sindaco di Pesaro. Dopodomani, domenica, avranno luogo altre due conferenze operate nelle Ascoli Piceno, nella zona calzaturiera, a Fermo e a Porto Sant'Elpidio. A Fermo concluderà la giornata di dibattito il compagno Tornati, segretario della federazione di Pesaro, mentre a Porto Sant'Elpidio sarà presente il compagno Londi.

importante test politico: cosa pensano i lavoratori comunisti della Provincia di Ancona, quelli della Maraldi, del Cantiere Savale, e le fabbriche tessili della Vallesina, tutti impegnati in una dura battaglia per l'occupazione (per difendere il posto di lavoro ed ottenere un qualificato per giovani e donne)?

Alla conferenza operaia il PCI ha invitato anche sindacalisti e le rappresentanze degli altri partiti.

Oggi, ad Ascoli Piceno, presso l'Hotel Piceno, si svolgerà l'iniziativa di una conferenza operaia di zona. Dopo una giornata di dibattiti la conferenza sarà conclusa questa sera dal compagno Marcello Stefanini, sindaco di Pesaro. Dopodomani, domenica, avranno luogo altre due conferenze operate nelle Ascoli Piceno, nella zona calzaturiera, a Fermo e a Porto Sant'Elpidio. A Fermo concluderà la giornata di dibattito il compagno Tornati, segretario della federazione di Pesaro, mentre a Porto Sant'Elpidio sarà presente il compagno Londi.



Il cdf della RAF favorevole alla linea dell'assemblea dei delegati

Grave decisione dell'ENEL: smantellerà ben tre centrali

ANCONA — Ognuno ricorderà gli impegni assunti nella conferenza regionale dell'Enel (ottobre scorso) per una migliore utilizzazione ed un maggiore sfruttamento delle acque per la produzione di energia idroelettrica. Ebbene, oggi si sa che la direzione del Distretto Marche dell'Enel ha avviato le procedure di rinuncia alle concessioni d'acqua e quindi di smantellamento delle centrali di Madonna dell'Ambrò, di Amandola, di Montegallo, situate nella vallata del Tronto.

Al contrario, alla conferenza di ottobre, anche l'ingegner Maffei, direttore del compartimento, aveva convenuto con i sindacati sulla opportunità di un riesame di tutte le concessioni di acque che erano state già rinunciate.

I fatti dimostrano che siamo ben lungi da quella politica di sfruttamento delle acque nella regione, indicata dai sindacati e sostenuta da talune forze politiche. Si continua a preferire la produzione di energia termoelettrica, costruendo nuove centrali turbogas con costi considerevoli e pesanti (dal momento che sono alimentate da combustibili pregiati come il gasolio e il gas naturale), invece di sviluppare la produzione di energia idroelettrica, attraverso piccole centrali già funzionanti molto meno inquinanti.

I sindacati di categoria, in particolare le segreterie regionali, hanno denunciato questa situazione e ritengono che la decisione presa contro gli interessi della collettività «sia tanto più grave se si pensa che proviene da un ente pubblico, il quale privilegia una politica deleteria di abbandono delle fonti, anziché e si pone in netto contrasto con le stesse conclusioni sancite recentemente dal dibattito in parlamento».

I sindacati sollecitano in merito l'intervento delle Regione Marche.

PESARO — Il consiglio di fabbrica della RAF di Mondolfo il mobilificio occupato da due mesi e mezzo dai lavoratori in lotta per la difesa dell'occupazione, si è riunito per discutere le conclusioni dell'assemblea nazionale dei Consigli generali dei delegati Cgil, Cisl e Uil tenutasi a Roma.

I delegati del consiglio di fabbrica della RAF si sono trovati concordi nella valutazione positiva delle conclusioni dell'assemblea nazionale in quanto, si legge nella nota diffusa, «le indicazioni emerse conferiscono al movimento sindacale una maggiore possibilità di azione» e perché «la linea che il movimento sindacale esprime è tale da rappresentare una valida soluzione ai problemi che il paese ha di fronte», salvaguardando nel contempo le condizioni di vita e le conquiste delle masse popolari.

I lavoratori della RAF non considerano le scelte del sindacato «un prezzo che esso paga, ma un'arma che i lavoratori hanno in mano».

«Sulla base di queste considerazioni che hanno modificato la sostanza di alcuni punti della mozione elaborata dalla commissione e che approvava il documento nazionale (n.d.r.) in quanto esse tendevano a provocare una spaccatura nel movimento e a distorcere lo spirito del documento della Federazione operaia».

«Oggi più che mai — conclude il comunicato del Cdf della RAF di Mondolfo — è necessaria tra i lavoratori e le loro organizzazioni la massima unità combattendo ogni forma di divisione».

Rassegna al Teatro Sperimentale sul cinema come immagine della memoria e del sogno



I «fantasmi» di Pasolini e l'universo del capitale

Dal fatalismo di «Edipo re» all'autoironia di «Porcile» Un panorama forzatamente parziale - Il mondo di coloro che rimangono ai margini della storia

PASOLINI — «Il cinema come immagine della memoria e del sogno»: questo il titolo della rassegna di film pasoliniani, ancora in corso di programmazione al Teatro Sperimentale. La definizione è dello stesso Pasolini e si riferisce alla capacità del cinema di dare vita a «fantasmi», che sono poi le proiezioni oniriche della memoria privata e collettiva. Il richiamo alla psicoanalisi è evidente: ed è singolare per un autore che in tutte le sue opere non escludeva nella possibilità di superare la propria «nevrosi» sul letto dell'analisi.

La contraddizione è però solo di superficie, giacché per Pasolini la sua sessualità non era un male da curare. Era semplicemente un dato naturale, che tuttavia comportava nell'attuale assetto della società una scelta esistenziale fatta di angoscia e di emarginazione. E «negritudine» da vivere ed esibire in forma provocatoria e «scandolosa» contro l'universo chiuso e ortodossista del capitale. Da usare ideologicamente contro la borghesia.

E', questa, una delle costanti della produzione pasoliniana, che nei film proposti si addensa nel disperato fatalismo di Edipo Re, nella struggente autoironia di Porcile, nell'impossibilità dell'inocenza della Sequenza del fiore di carta. Che poi la psicoanalisi sia una delle chiavi critiche del cinema di Pasolini è provato dagli stessi Porcile e Edipo Re. clamorosamente confermato in quest'ultimo film dal risalto autobiografico della parte moderna, al cui interno si incastano i Pasolini — soprattutto sul Pasolini regista di successo — «s'erano creati per giudizi e incomprensioni prima e dopo la sua morte. La rassegna di Pesaro costituisce una sorta di risarcimento, anche sul piano della documentazione, soprattutto per quanti non conoscevano le opere meno diffuse. Si va in fatti dall'eccezionale Ricotta (in cui la disperazione si equilibra e fonde con la «ral

bia» antiborghese) al surreale e supponente e poetico de La terra vista dalla luna, dal film di viaggio ai testi nei quali Pasolini si esprime attraverso i miti archetipi della cultura.

Il rischio di adagiarsi nel risultato perfetto e nell'opera classicamente e idealisticamente conclusa viene come variegato da una incredibile curiosità intellettuale, da cui discende poi quel particolare «sperimentalismo» che dà all'economia pasoliniana un posto tutto a sé nel quadro del nuovo cinema internazionale. Si pensi a Comizi d'amore, film inchiesta o meglio inchiesta (in forma di film) sui costumi sessuali degli italiani, ancora attuale giacché postula la liberazione dal pregiudizio in che sul piano mentale: si pensi ancora all'impiego di diversi stili e modi nella Ricotta e in Edipo Re; o alle eccezionali felicità creative di Appunti per un'Orchestra affi-

lano, nella zona calzaturiera, a Fermo e a Porto Sant'Elpidio. A Fermo concluderà la giornata di dibattito il compagno Tornati, segretario della federazione di Pesaro, mentre a Porto Sant'Elpidio sarà presente il compagno Londi.

canza, raggiunta del tutto, in volontaria giacché si tratta di loro che sono ai margini della storia (i brigatisti, i popoli del Terzo Mondo, gli esulanti di viaggio e battute giuocose con la macchina da presa).

Se il programma avesse compreso anche Accatone, Uccellacci e uccellini e Sale (ma è da sperare nell'intervento del ricordo), si sarebbe avuto un panorama completo dei Pasolini regista. Di un autore, cioè, il cui rilievo è in tutto proporzionale alla capacità di aderire ai problemi del mondo contemporaneo. Pasolini non è infatti solo un regista e un poeta particolarmente fecondo. La sua «attualità» sta nel porsi dialettico e contraddittorio di fronte al paese, ai suoi problemi, alla sua crescita democratica. Nell'imporre al movimento operaio una serie di tematiche da questo disattese. Il cinema di Pasolini è infatti vitale ed ideologico

giacché filma il mondo di cui sono antitesi radicali di ogni possibile razionalità borghese. E la sua «razionalità», che lo differenzia nettamente da tutto il filosofame di questi ultimi tempi, è nel pensare l'utopia sempre in accordo con il concreto progetto storico del movimento operaio.

Resta da dire che il programma (strutturato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Pesaro, con la collaborazione dei Circoli del Cinema U. Barbaro, Cineforum, Corac, del Circolo Ottobre e della Biblioteca comunale Centro Porto Mare) nasce da una precisa richiesta di base. Perché questo interesse per Pasolini ancora a due anni di distanza dal suo assassinio? Risponderemo con quanto ha detto Paolo Volponi alla settimana pasoliniana di Urbino (i cui materiali stanno per apparire presso Guadagni): «e cioè che Pasolini è uno dei psichismi intellettuali che si sono davvero misurati con i drammatici problemi della nostra società».

Gualtiero De Santi

Delegazione dorica nella città dalmata

Nuovi rapporti economici legheranno Ancona e Zara

Incontro fra i due sindaci - Accordi commerciali e turistici - Si allarga la collaborazione con Spalato

ANCONA — Nei giorni scorsi il sindaco Guido Monina si è recato a Zara assieme al Presidente ed al Vice presidente dell'Ente provinciale per il turismo, Renzi e Bedini, al vice Presidente della Provincia, Cavatassi, ed al vice segretario generale della Camera di commercio Bertolini, per verificare con gli amministratori della città dalmata la possibilità di allargare la collaborazione fra le due comunità. Nel corso del soggiorno nella città jugoslava, la delegazione anconitana si è incontrata con il sindaco di Zara Sime Patrik e con il presidente della Giunta esecutiva Ivica Mastrokro, con esponenti delle organizzazioni turistiche e della Camera di Commercio, con i rappresentanti degli artigiani e degli industriali.

Dai vari colloqui succeduti è emersa chiaramente la comune volontà di andare ad intensificare ulteriormente i collegamenti marittimi fra le due sponde per dar vita ad una proficua serie di iniziative di shopping fra le due città. In proposito, il presidente dell'E.P.T. Renzi ha consegnato agli amministratori zaratini l'elenco dei commercianti anconitani disposti a praticare sconti per gli eventuali acquirenti d'oltrespina. Monina e Renzi hanno inoltre posto l'accento sulla necessità di dare una spinta ancora maggiore all'operazione turistico-commerciale.

Per quanto concerne lo spunto più propriamente economico dei rapporti che si intendono instaurare tra Ancona e Spalato, Bertolini si è impegnato a nome della Camera di Commercio a far venire in città operatori economici della città dalmata gli elenchi di questi artigiani e di quelle ditte interessate all'exportazione ed all'importazione, alla richiesta ed all'offerta di merci.

Monina e Cavatassi hanno infine auspicato una maggiore collaborazione nel settore della pesca e della cantieristica. Al riguardo si è parlato di avviare iniziative e studi di comuni per andare ad uno sfruttamento razionale delle risorse ittiche dell'Adriatico.

Solidali il

PCI e la Provincia con gli studenti in lotta

ANCONA — Continua la lotta degli studenti della Facoltà di Medicina dell'Università di Ancona: la sede è occupata da più di cento studenti. Si registrano intanto prese di posizione in solidarietà degli studenti da parte della Federazione comunista e dell'Amministrazione provinciale della città.

Oggi tutta la città scende in sciopero in segno di solidarietà con gli operai del mobilificio Maraldi, che hanno modificato lo stretto collegamento con questa manifestazione e la necessità che vengano assicurati il diritto allo studio e la riforma universitaria. «I comunisti si augurano che la lotta degli universitari trovi forme sempre più efficaci di coordinamento e di iniziativa universitaria con le forze politiche e sociali».

«Per questi obiettivi i comunisti si battono a fianco degli operai del mobilificio, dei cittadini, per garantirne con una giusta e più avanzata soluzione di governo, la ripresa dell'iniziativa legislativa, politica e sociale, in un momento così delicato della vita del paese».

Anche la Giunta provinciale ha approvato un ordine del giorno con il quale si associa alla protesta avanzata dagli studenti.